

dicono la stampa un sacerdozio ed un apostolato.

No, no, Dio dei guardi. Non iscambiate le nostre affermazioni colla coscienza di una forza superiore che noi si creda di avere o che ponga al disopra degli altri noi che pure rivestiamo la pelle di Adamo.

Non interpretate le parole nostre in così strana guisa e non attribuite a noi quell'orribile difetto che cambiava a Lucifero le candide penne dell'angelo in ali sconcie di pipistrello.

La nostra affermazione è questa - che gli intendimenti nostri sono seri ed onesti, che la via che procureremo di battere sarà quella che abbiamo tracciata.

Se per avventura accadesse che si potesse sobbalzarne fuori concederete vena all'argilla di che siamo composti. Ma per intanto l'intendimento è buono, e a nome della redazione che vi parla, io vi dico con una variante ai versi dell'autore del Nerone:

*Giuro per lei che parla in buona fede.*

## CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

A questo giornale che nel suo titolo riflette il ricordo di uno schietto e fecondo entusiasmo di altri tempi e di altre persone si conceda richiamare questa simpatica tradizione e far tesoro delle sue liberali ispirazioni temperate sempre alla serietà dei propositi.

Con questo entusiasmo, che non verrà mai meno, inizia *la Bolle* la trattazione speciale di argomenti riflettenti la locale amministrazione: tema che sarà oggetto di studio severo, perchè allo stesso si rannodano i principali interessi della città.

L'ordine delle cose, la necessità del tempo richiedono che si dia la priorità a quegli argomenti che pel loro stesso carattere e per la loro importanza, se non riflettono direttamente pratiche questioni, ne sono alle stesse attinenze e ne preparano l'esame accurato ed imparziale.

Così i due accennati criterii additano come meriti volti di un primordiale accenno un fatto che merita di essere oggetto di studio amministrativo che non può in ora di guerra passare riservato per chi tributa. Libertà ed alla coscienza del dovere.

Non è forse così piccolo il numero di commercianti e specialmente proprietari di campagna, i quali pur avendo diritto al voto amministrativo, non si curano mai di provvedere alla propria iscrizione. Questa negligenza od indifferente apatia, che meglio dirsi voglia, sarebbe, ove perdurasse, gravemente lesiva dei loro interessi, poichè per razionale e retto equilibrio d'amministrazione, è certo che i due importanti argomenti del commercio e dell'agricoltura sono ormai chiamati ad occupare nella varietà e molteplicità dei relativi bisogni l'attenzione e lo studio diligente della nuova rappresentanza comunale.

Di tali vitali interessi questa non poté nel breve suo lavoro tenere il debito conto. La sessione autunnale costituirà per così dire un periodo transitorio tra una vita passata, che lasciò belle tradizioni, ed una vita nuova creata da nuove condizioni e che deve svol-

gersi su argomenti di altra natura. Nel passaggio si risente pur sempre quella specie di titubanza, che andrà poi a mano a mano scomparendo, allorchè delineato un saggio e netto indirizzo, lo si segua, conformando allo stesso i mezzi di discussione e le discussioni medesime: così che i Consiglieri possano aver tempo e materia di spiegare a beneficio dei loro rappresentati l'intelligenza ed operosità di cui possono disporre: intelligenza ed operosità che troveranno largo sussidio nell'iniziativa degli interessati ed in quello esame preparatorio tanto necessario per il serio sviluppo delle questioni.

Che se la rappresentanza Comunale, posta in grado di sentire e di fare il suo dovere; venisse meno alla trattazione di interessi, che in vero siano da riconoscersi di urgente necessità, agli elettori spettano l'imparziale giudizio ed il rimedio efficace.

Così è che non di lieve momento offresi l'avvertimento dato ai commercianti e proprietari di campagna non ancora iscritti, per chè provvedano alla loro iscrizione sulle liste elettorali.

*Chi ha tempo, non aspetti tempo:* la legge designa l'epoca della formazione e dell'approvazione delle liste, che non è molto lontana.

Ripetere qui le disposizioni relative al diritto elettorale, ai requisiti richiesti, alle formalità ed ai termini fissati, è opera forse non adatta: meglio che la nuda esposizione della legge varranno il consiglio e il pratico indirizzo delle persone competenti, che si faranno, richieste, doverosa cura di abilitare i loro concittadini e conterranei all'esercizio di un così importante diritto.

## FERROVIA GENOVA-ACQUI-ASTI

Suonarono le campane giulive di molti fra i campanili monferrini ed i pifferi di montagna di cui abbonda quella regione diedero fiato alle loro classiche avene per celebrare il trionfo degli uomini politici del loro circondario, i quali, merco il merito influsso da essi esercitato nelle altre regioni del potere, avevano ottenuto che la esecuzione della strada ferrata GENOVA-ASTI fosse compresa fra quelle di maggiore urgenza. Ma oh disinganno crudele! ecco la *Gazzetta del Popolo* di Torino, mettere la gente di robusta fede in avvertenza circa il bisogno di vegliare sollecitamente accchè le rose speranze vagheggiate dai più non abbiano a mutarsi in amari disappunti, dacchè nella seduta della Camera elettrica del giorno 19 dell'andante, l'on. ... aveva trionfalmente dimostrato qualmente, contro le affermazioni dell'on. Vacchelli, la Commissione del bilancio dell'anno scorso non avesse fatto alcun cenno della strada di cui si tratta, ma bensì della direttissima tra Roma e Napoli.

Noi non vogliamo soffermarci a fare recriminazioni contro coloro che, diremo così, dotati di sovrabbondante ingenuità, cullarono i loro concittadini di vane illusioni; pel vantaggio del paese riteniamo miglior consiglio instare presso tutti coloro cui sta a cuore l'avvenire del circondario, di pretermettere nessun tentativo che possa in qualche guisa giovare a scongiurare il malanno onde siamo minacciati, ed a far sì che presso la rappresentanza nazionale prevalga il beneficio dei più anzichè il comodo, gli agi dei pochi. A noi pare che circa l'argomento di cui ci intratteniamo, dovremmo avere l'assentimento, anzi l'appoggio di tutti gli uomini che in Parlamento amano il trionfo del vero e del giusto.

## Società Operaia delle Donne

Questa associazione di mutuo soccorso sorta nel 1875, domenica l'altra era convocata in adunanza generale per il rendiconto dello scorso esercizio, e per l'insediamento della nuova direzione.

E qui senza seguire passo a passo il cammino che percorse nei suoi undici anni di esistenza, basterà dire, che dal rendiconto appare limpido come la luce meridiana, che essa si va ordinando, ed assodando sovra salde e durature basi.

Difatti dallo specchio generale riassuntivo, la situazione finanziaria si presenta così soddisfacente, che se come giova credere, negli anni avvenire, i risultati poco più, poco meno saranno gli stessi, non corre dubbio, che in larga misura potrà diffondere i benefici della mutualità e della previdenza.

Nella parte attiva si riscontrano delle cifre, che confermano la precisione e la regolarità del suo andamento, come ad esempio, il versamento completo dei contributi mensili in lire 1373,40, le quote delle socie onerarie in lire 108, le elargizioni fatte da alcuni rispettabili cittadini in 390,30, ed il prodotto netto del ballo di beneficenza nella cospicua somma di lire 973,70. Nell'uscita la tenue cifra di lire 401,30 per sussidi alle socie ammalate fa fede della robusta costituzione della donna monferrina, e così il numero abbastanza rilevante delle puerpere alle quali si assegna la sottile sovvenzione di lire 4 una volta tanto.

La società merita lode per aver introdotto nello statuto un sussidio per la maternità, ma ora che i fondi vanno crescendo, dovrebbe elevarlo a lire 15, e tanto più sul riflesso che le puerpere per 20 o 25 giorni sono impossibilitate al lavoro.

L'associazione delle operaie di Milano, per tacere di altre, oltre appositi sussidi per la cronicità, per le vedove, e per la scuola di cucitura meccanica, alle puerpere paga 60 centesimi al giorno, e concede lire 50 a colei, che dimostra d'aver allattato tutti i suoi figli.

Ma dato e concesso, che i sussidi debbano armonizzare colla disponibilità dei fondi, e colla nota locale, per noi sta la persuasione, che la società si trova in grado di potere meglio corrispondere le socie nella delicata crisi del puerperio, e ciò senza turbare l'equilibrio del bilancio.

L'avanzo netto al 31 dicembre risulta in lire 2320,76, e così il fondo sociale salendo alla rispettabile cifra di lire 11,593,05, la direzione, secondo le assicurazioni date, parrebbe disposta ad occuparsi seriamente dello impianto di una cassa per le inabili al lavoro, prelevando dal patrimonio la somma di lire quattro o cinque mila.

In quasi tutti i sodalizi operai d'Italia, che oggi superano i cinquemila, ferve una lodevole gara alline di migliorare la condizione dei soci nei casi di vecchiezza, e di impotenza al lavoro per malattia incurabile, e quindi nel plaudire al divisamento della direzione ci si consenta di esprimere un modesto avviso, ed è di procedere colla massima cautela e circospezione nel gettare le basi di questa provvida istituzione, e ciò per evitare disinganni e postumi rimpianti.

La società femminile nella gerenza della sua amministrazione si segnala per due importanti benefici, il primo di avere per cassiere il benemerito cittadino Iona Ottolenghi, il quale ogni anno a data fissa compie fioriti atti di beneficenza a favore delle società operaie della città e circondario, il secondo nella cura gratuita medica ed ostetrica. E mentre cogliamo